

VI SI ANOT O FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 3 al 10 aprile 2005

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 3 aprile 2005

2ª DOMENICA DI PASQUA – Ottava di Pasqua

Festa della Divina Misericordia



La gioia cristiana è una gioia tragica, una Risurrezione attraverso la morte. Il Risorto serba nelle sue membra la traccia dei chiodi, nel costato la fenditura della lancia, ed è propria da quella fenditura che sgorgano l'acqua del santo Battesimo e il sangue della Eucaristia.

Anche l'umanità risuscitata porterà l'impronta delle sue sofferenze, dei suoi combattimenti.

Giovanni Paolo II

Bisogna avere lo sguardo rivolto costantemente verso la Risurrezione di Cristo per accogliere tutto nella sua luce.

LUNEDI' 4 aprile 2004

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - Solennità

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Della Maestra Lodovico, Emilia e Amalia; Secondo le intenzioni dell'offerente; +Giacomini Angelo, fratelli e genitori; +Celant Luigia cel. il 2/04; +Elisabetta e Silvio Piva cel. il 23/03.

MARTEDI' 5 aprile 2005

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Gava Giovanni, Giuseppina e familiari; +Adalberto Vecchies; +De Pecol Arturo.

MERCOLEDI' 6 aprile 2005

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ruzzene Giovanni; Def.ti Fratelli Pasqualato; +Viol Iolanda.

SABATO 9 aprile 2005

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 8.30 S. Rosario

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Morandin Vitorio; +Buosi Rino e Florean Ortensia; +Moro Lorenzo; +Pederzoli Umberto; +don Luigi Giussani; Trigesimo di Alberto Roder ore 18.00.

GIOVEDI' 7 aprile 2005

S. Giovanni Battista de la Salle, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

(oggi è sospesa la S. Messa delle ore 18.00)

ADORAZIONE EUCARISTICA

S. Maria ore 16.30 S. Messa

e apertura dell'Adorazione eucaristica.

Turni per l'adorazione:

ore 17.00 Adulti

ore 18.00 Giovanissimi

ore 19.00 Giovani

ore 20.00 Chiusura dell'adorazione e S. Messa

Intenzioni: +Biscontin Giacomo e Genoveffa; +Ferrazzo Maria; +Sist Antonio.

VENERDI' 8 aprile 2005

2ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 8.30 S. Rosario

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 17.00 S. Messa

Asilo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Venturin e Motta Raimondo; +Borolussi Riccardo, Precotto Bortolo e Basso Assunta.

DOMENICA 10 aprile 2005

3ª DOMENICA DI PASQUA

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Seminario di PN. ore 11.00 S. Messa per la consegna del TAU ai ragazzi di Iª media che iniziano il cammino di preparazione alla cresima.

Intenzioni: Def.ti famiglia Odinotte; +Ida e Gino Pizzicato; +Dell'Agnese Giuseppe e Abramo e Psut Olivo e Rosa; +Sante Pagnossin; +Dell'Agnese Bruno e Romilda;

VITA DELLA COMUNITA'

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Giovedì prossimo l'incontro quindicinale di formazione degli adulti è sostituito dalla partecipazione all'Adorazione Eucaristica del primo giovedì del mese..

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 in Sala verde in Canonica.

Segnaliamo l'iniziativa dell'Azione Cattolica ragazzi

DIAMO LA SPERANZA A QUALCUNO

Siamo i ragazzi dell'A.C.R. e in questo periodo abbiamo scoperto l'iniziativa della **Caritas** a favore delle famiglie richiedenti asilo politico. Queste persone arrivano in Italia scappando dal loro Paese d'origine (come la Turchia, il Kosovo, l'Armenia, il Ghana...) perché là sono perseguitate, manca la libertà d'espressione, di culto, di fare politica in opposizione ai regimi dittatoriali al potere e la loro vita sarebbe costantemente in pericolo perché sono considerate persone "scomode".

In tante famiglie che vivono anche qui a Pordenone ci sono dei bambini. In base alla legge italiana, i genitori di questi bambini non possono lavorare finché non viene loro riconosciuto lo status di rifugiati (l'attesa può durare anche due anni!) e pertanto questi bimbi non possono avere giochi, i libri per andare a scuola...

Per questo abbiamo deciso di aiutarli e di raccogliere **materiale scolastico** (quaderni, penne, matite, colori, gomme...) e **giocattoli** per venire incontro alle loro esigenze.

In fondo alla chiesa troverete, fino alla fine di aprile, una cesta nella quale depositare il materiale che porterete. E' possibile portare questo materiale anche in oratorio il sabato dalla 15.00 alle 16.30.

A nome di tutti i bambini che riceveranno il vostro aiuto, vi ringraziamo.

Segnaliamo questa conferenza organizzata dal Centro culturale "Augusto Del Noce"

Venerdì 8 aprile 2005 Ore 21.00

Chiesa ex Convento di San Francesco

Piazza della Motta Pordenone

I Vangeli: storia o leggenda? Con Prof. José Miguel Garcia

Docente di Egesi del Nuovo testamento presso la facoltà di teologia San Damaso di Madrid.

IL COMPORTAMENTO DEL PAPA DI FRONTE ALLA MORTE

IL Card. Camillo Ruini, nell'omelia alla Messa per il Santo Padre celebrata nella Basilica di San Giovanni in Laterano, venerdì scorso, 1° aprile 2005 si domandava: "*Giovanni Paolo II sta affrontando la prova più difficile della sua lunga e straordinaria vita, e la affronta e la vive con quella stessa intima serenità e abbandono fiducioso nelle mani di Dio con cui ha sempre vissuto, lavorato, sofferto, gioito. Da dove viene quella sua incredibile forza d'animo che tanto ci stupisce, da dove viene la sua inesauribile capacità di amare e di donarsi, il suo coraggio e la sua incrollabile fiducia? -Ma da dove proviene questa serenità di fronte alla morte?*"

Il Papa aveva già risposto a questa domanda nella Lettera apostolica *Salvifici doloris*, pubblicata l'11 febbraio 1984, assicurando che la risurrezione di Cristo getta una luce completamente nuova sulla sofferenza e il timore per la morte terrena. La morte ha riconosciuto il Papa al numero 15, "molte volte [...] è persino attesa come una liberazione dalle sofferenze di questa vita. Al tempo stesso, non è possibile lasciarsi sfuggire che essa costituisce quasi una definitiva sintesi della loro opera distruttiva sia nell'organismo corporeo che nella psiche". "Ma, prima di tutto, la morte comporta la dissociazione dell'intera personalità psicofisica dell'uomo - aggiungeva -. L'anima sopravvive e sussiste separata dal corpo, mentre il corpo viene sottoposto a una graduale decomposizione secondo le parole del Signore Dio, pronunciate dopo il peccato commesso dall'uomo agli inizi della sua storia terrena: 'Tu sei polvere e in polvere ritornerai'" (Gen 3,19). "Anche se dunque la morte non è una sofferenza nel senso temporale della parola, anche se in un certo modo si trova al di là di tutte le sofferenze, contemporaneamente il male, che l'essere umano sperimenta in essa, ha un carattere definitivo e totalizzante", riconosceva. "Con la sua opera salvifica il Figlio unigenito libera l'uomo dal peccato e dalla morte", "dando, con la sua risurrezione, l'avvio alla futura risurrezione dei corpi", ricordava. "L'una e l'altra sono condizione essenziale della 'vita eterna' - spiegava -, cioè della definitiva felicità dell'uomo in unione con Dio; ciò vuol dire, per i salvati, che nella prospettiva escatologica la sofferenza è totalmente cancellata". "In conseguenza dell'opera salvifica di Cristo l'uomo esiste sulla terra con la speranza della vita e della santità eterne". "E anche se la vittoria sul peccato e sulla morte, riportata da Cristo con la sua croce e risurrezione, non abolisce le sofferenze temporali dalla vita umana, né libera dalla sofferenza l'intera dimensione storica dell'esistenza umana, tuttavia su tutta questa dimensione e su ogni sofferenza essa getta una luce nuova, che è la luce della salvezza", assicurava inoltre il Papa. "Al centro di questa luce si trova la verità", proposta da Cristo nel Vangelo di Giovanni (3, 16): "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito", riconosceva il Vescovo di Roma. "Questa verità cambia dalle sue fondamenta il quadro della storia dell'uomo e della sua situazione terrena", concludeva poi.